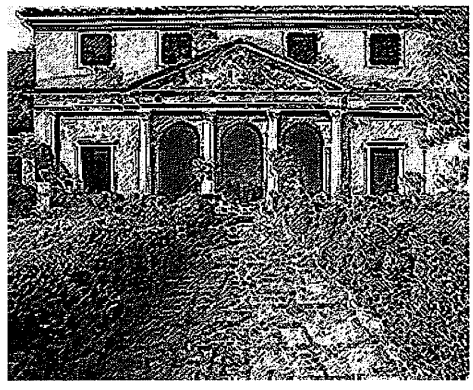
COMUNE DI CARRARA

AGGIORNAMENTO
DEL QUADRO CONOSCITIVO DEGLI
ASPETTI STORICI, ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI AI FINI DELLA

VARIANTE STRUTTURALE



RELAZIONE

Architetto GHELFI Roberto
n. 27 Sezione A/a

Architetto SCARPONI Daniela
n. 132 Sezione A/a

PROGETTISTI
Arch. Roberto Ghelfi e Scarponi Daniela
Specializzati in architettura del paesaggio

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO AI FINI DEGLI ASPETTI STORICI, ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

In premessa si fa riferimento alla nuova Legge della Regione Toscana n° 1 del 2005 che modifica ed aggiorna la Legge n° 5/95 in materia di pianificazione del territorio e precisamente ai seguenti articoli:

Articolo 4 - Le invarianti strutturali

1. Le risorse, i beni e le regole relative all'uso, individuati dallo statuto di cui all'articolo 5, nonché i livelli di qualità e le relative prestazioni minime, costituiscono invarianti strutturali del territorio da sottoporre a tutela al fine di garantire lo sviluppo sostenibile.

2. Si definisce prestazione derivante dalla risorsa essenziale il beneficio ricavabile dalla risorsa medesima, nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.

Articolo 5 - Statuto del territorio

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale di cui all'articolo 9 contengono lo statuto del territorio.

2. Lo statuto di cui al comma 1 assume e ricomprende, all'interno dello specifico strumento di pianificazione territoriale, le invarianti strutturali di cui all'articolo 4, **quali elementi cardine dell'identità dei luoghi**, consentendo in tal modo l'individuazione, ad ogni livello di pianificazione, dei percorsi di democrazia partecipata, delle regole di insediamento e di trasformazione nel territorio interessato, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi sanciti e promossi dallo strumento medesimo, lo sviluppo sostenibile ai sensi degli articoli 1 e 2.

3. Gli strumenti della pianificazione territoriale di cui all'articolo 9 contengono la definizione degli obiettivi, degli indirizzi e delle azioni progettuali strategiche, ai diversi livelli di competenza e di specificazione, tenendo conto dello statuto del territorio. A tal fine, ogni strumento di pianificazione territoriale definisce altresì, nel rispetto delle disposizioni della presente legge, i criteri per la verifica di compatibilità di ogni altro atto di governo del territorio, eventualmente previsto per l'attuazione dello strumento medesimo, con il nucleo di regole, vincoli e prescrizioni derivanti dallo statuto del territorio.

Lo studio in oggetto riguarda l'aggiornamento del quadro conoscitivo che integra e modifica l'art. 7 delle N.T.A. - Statuto dei luoghi del PRG 95 - in riferimento a quanto espresso dal piano di Coordinamento Provinciale in materia di tutela e salvaguardia (Variate di adeguamento al P.I.T. art. 19, comma 2 e 4, L.R. 5/95).

Le INVARIANTI STRUTTURALI, sul modello del P.T.C. - all'interno del Sistema territoriale locale Massa-Carrara - sono state suddivise nelle seguenti **"tipologie di risorsa"**:

a) Città ed insediamenti urbani;
b) territorio rurale
c) infrastrutture

a) Città ed insediamenti urbani

Il territorio comunale è ricco d'insediamenti, articolati in sistemi ben identificabili, aventi come nodo di riferimento Carrara che, situata fra collina e montagna, assume, nei loro confronti, il ruolo preminente del centro urbano. Il sistema insediativo principale è quello che anima i contrafforti delle Apuane con gli abitati di Gragnana, Torano, Miseglia, Bedizzano, Colonnata, Codena e Bergiola; il secondo invece si appoggia alle dorsali della sponda destra della Carriona, dove si trovano gli abitati di Fontia, Moneta, Sorgano, Noceto e Castelpoggio. Questi, a differenza degli altri, non sono direttamente inseriti nelle aree specifiche degli agri marmiferi, bensì in un contesto di passaggio di carattere ancora ligure. La pianura ospita il centro storico di Avenza, porto medievale costruito lungo il tracciato dell'antica strada costiera. A questi sistemi principali se ne affianca uno minore, costituito da nuclei più modesti, in prossimità di Fossola, al piede del colle di Moneta. Nel secolo XIX si forma l'abitato di Marina di Carrara.

OBIETTIVI STRUTTURALI

- riqualificazione e valorizzazione dei centri storici delle città, dei beni storici e culturali ed architettonici isolati e dei percorsi storici;
- limitazione del "consumo" del suolo e riqualificazione degli insediamenti della costa (D.C.R. n° 47/90 - art. 82 del P.I.T.);
- consolidamento e sviluppo dell'assetto produttivo;
- adeguamento e valorizzazione delle strutture turistico-ricettive e promozione di flussi turistici non stagionali attraverso la valorizzazione delle risorse del territorio,
- riqualificazione delle strutture esistenti sulla fascia dell'arenile (demanio);
- controllo della qualità dell'aria (piano del traffico e dei parcheggi).

INVARIANTI STRUTTURALI

Elementi territoriali	***Funzioni e prestazioni***
Cinte murarie e castelli Nel territorio di Carrara sono presenti città fortificate e castelli, da identificarsi quali monumenti della storia urbana ed espressione evidente dell'arte e della cultura locale. *a) Castello di Moneta e borgo* Moneta è un insediamento fortificato di cui si ha notizia in un documento del 1235, abbandonato nel XVIII e ridotto allo stato di rudere. Punto chiave della difesa di Carrara, domina la piana sottostante e la strada per Massa che da Ortonovo scendeva attraverso le colline di Candia. Fu importante nei secoli XIV e XV. Quando numerose signorie si contesero il territorio di Carrara, passò nel 1484 ad Alberico Cybo Malaspina e, da quell'epoca, seguì le sorti del Ducato di Massa.	Funzione di "emergenze" all'interno del sistema delle risorse monumentali ed archeologiche della Lunigiana. Opportunità per le possibili ricadute socio-economiche ed occupazionali che possano assicurare, allo stesso tempo, un corretto rapporto tra esigenze di fruizione e finalità di conservazione (turismo integrato). Occorre garantire la gestione coordinata ed il recupero del patrimonio in cattive condizioni, promuovendo campagne di scavo, realizzando circuiti di visita, anche attraverso l'ausilio di sistemi informativi ad alto contenuto tecnologico, e tramite la diffusione in rete.

b)Torre detta di Castruccio ad Avenza Tale fortificazione, cinta da vasti fossati, risale al periodo tardomedievale e presenta elementi rinascimentali che richiamano l'architettura militare di transizione. *c) il Muraglione* Il muraglione fu costruito lungo il Torrente Parmignola durante la seconda guerra mondiale.	
La rete museale e delle biblioteche Musei e biblioteche sono l'espressione della storia, dell'arte e della cultura locale: "monumenti" nascosti da rendere più accessibili ed evidenti. Nel territorio di Carrara sono presenti strutture e servizi culturali, fra loro integrati che documentano la cultura della città nel particolare settore dell'industria del marmo. *a) Museo civico del marmo* *b) Museo dei marmi antichi dell'Accademia di Belle Arti* *c) Biblioteca pubblica* *d) Archivi storici e documentali*	La funzione principale di musei e biblioteche è quella di valorizzazione la cultura e la tradizione, nonché di essere luogo di produzione e di comunicazione dei "saperi". Finalità è quella di creare una coscienza viva della cultura in cui sviluppare e qualificare ogni produzione artistica. Valorizzazione del sistema locale e sviluppo degli istituti e accademie esistenti. Occorre garantire il collegamento in rete di tutte le biblioteche e musei provinciali, migliorare il servizio al pubblico e formare un sistema informatizzato di consultazione degli archivi.
Area urbanizzata costiera *a) Le aree urbane* Espansioni del centro di Marina di Carrara lungo l'antico cordone dunale costiero distribuite con continuità e comprendenti tessuti prevalentemente residenziali (compatti, discontinui e radi), produttivi (Z.I.A. aree artigianali, ecc), turistico-ricettivi (balneari, alberghieri, seconde case) e/o a destinazione mista *b) gli arenili* sistema delle spiagge e strutture balneari *c) le pinete litoranee* sistema del verde pubblico che si estende lungo la fascia costiera	a) Le funzioni necessarie ad assicurare: la coesione sociale, il riequilibrio delle attività e degli usi; il miglioramento delle condizioni di vivibilità e di funzionalità della **struttura insediativa** in relazione ai diversi ambiti urbani, garantendo la qualità ambientale, funzionale e dei servizi per gli insediamenti residenziali e turistici. *In quest'area sono stati presi in esame gli edifici che erano indicati dal PRG 95 come "valore storico e architettonico" e, pertanto, soggetti alla disciplina del restauro e risanamento conservativo. Il valore è stato confermato, per gli edifici più rilevanti sotto il profilo architettonico mentre per gli altri è stata attribuita una gamma di valori diversi in funzione del loro linguaggio o stato di consistenza. Il valore "testimoniale" è stato assegnato a quegli edifici aventi un linguaggio architettonico coerente, ma tale da non pregiudicare certi interventi volti a migliorarne la funzionalità e la fruizione soprattutto, per gli affacci rivolti verso le aree di pertinenza. Particolare attenzione è stata rivolta ai frammenti di "tessuto" dove si deve mantenere la coerenza dell'insieme edilizio.*

	Altri edifici, che hanno perduto la coerenza architettonica a causa di evidenti alterazioni volumetriche e stilistiche, necessitano, in alcuni casi, d'interventi di riqualificazione. *b) funzione turistica e del tempo libero* - migliorare la funzionalità socio-economica (infrastrutturale, aziendale e dei servizi) ed ambientale attraverso: - progettazione di punti di accessibilità ed attrezzature nelle spiagge pubbliche; - accessibilità ai disabili; - riqualificazione dei manufatti di tipo precario; - abbattimento dei fattori di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo; - recupero ed utilizzo delle risorse idriche ed energetiche; - innovazione ed inserimento in rete delle attività e delle funzioni. vedi D.C.R. n° 47/90 "Direttive sull'uso della Fascia costiera" *c) le pinete residue* Le pinete residue, vincolate dalla L. 1497 già alla fine degli anni '50, hanno funzione di connessione ecologica e paesaggistica. - tutela e riqualificazione; - difesa dagli agenti inquinanti; - controllo periodico sullo stato di salute della pineta, e misure per la prevenzione della decadenza in anche in collaborazione con istituti universitari specializzati nel settore.
Centri storici Organismi urbani costituiti dall'insieme delle strutture, tessuti edilizi, monumenti, piazze e spazi pubblici, viabilità e percorsi, orti e giardini ecc. e dalle funzioni e destinazioni ad essi associate, nonché dagli elementi ed attrezzature di relazione e di connessione con il resto della città. **a) centro storico di Carrara** La fondazione di Carrara è legata allo sfruttamento delle cave di marmo ed al potenziamento del nodo naturale, formato dalla convergenza dei bacini vallivi di Gragnana, Turano e Colonnata, avvenuto in età altomedievale. A quell'epoca dovrebbe essere ascritto il primo insediamento della città di cui si hanno notizie documentarie nel Diploma di Ottone Primo del 963 dove viene menzionato come corte del vescovo di Luni. Nel	Le funzioni necessarie ad assicurare: la coesione sociale, il riequilibrio delle attività e degli usi; il miglioramento delle condizioni di vivibilità e di funzionalità della **struttura urbana**, garantendo la continuità del rapporto tra la cultura della città - espressa dal centro antico - e la collettività dei cittadini; la centralità del patrimonio storico, artistico e culturale, inteso come struttura portante dei valori e della memoria storica della comunità, <u>in modo da evitare trasformazioni e comportamenti estranei alla cultura ed alla tradizione locale della città.</u> Deve essere perseguita la TUTELA del patrimonio edilizio e delle modalità d'uso del territorio; la riqualificazione degli standard abitativi; la valorizzazione e l'uso consapevole dei luoghi culturali e degli spazi di

secolo XII la pieve battesimale di Sant'Andrea, di cui si era appena iniziata la costruzione, venne concessa ai Canonici Regolari Lateranensi di San Frediano di Lucca e fino al secolo XVIII fu considerata *Nullius Diocesis* con tutti i diritti abbaziali. La storia urbana ed edilizia di Carrara, sempre legata alla coltivazione delle cave, fu condizionata dall'incremento o dalla flessione del mercato del marmo. Gli ampliamenti medievali risentirono della richiesta che i Pisani, prima ancora dei Genovesi e dei Lucchesi, fecero del prezioso minerale. Nel 1202 il Comune di Carrara era stato costituito, e tendeva al controllo del suo territorio di pertinenza, che si estendeva lungo la valle della Carriona fino al mare dove nel 1180 era stato costruito il borgo di Avenza. Carrara ebbe almeno due cinte di mura, una del secolo XII ed una del XVI, quando pervenne alla famiglia Cybo Malaspina. Da quel momento le sorti della città seguirono quelle del Ducato fino all'unità d'Italia. La cinta rinascimentale fu abbattuta e superata con i piani di espansione della seconda metà dell'800. **b) centro storico di Avenza** Nel secolo XII si assiste ad un primo potenziamento delle aree di pianura ad opera degli abitanti di Carrara, che nel 1180 fondarono il borgo di Avenza noto anche come porto prossimo alla via Francigena, la strada dei pellegrini che percorreva la pianura in direzione di Roma. Questa strada, erede dell'Aurelia antica, indicata nelle carte ottocentesche come strada postale da Genova per Massa non cessò mai completamente di svolgere il suo ruolo connettivo, sia pure tra difficoltà e pericoli. Con la ripresa della coltivazione degli agri marmiferi, favorita dai rapporti con Pisa (che dall'inizio del 1100 iniziò a signoreggiare sul litorale toscano), la città dovette consolidare la testata verso il mare realizzando o risistemando le strade che, fiancheggiando il Carrione, permettevano il trasporto dei marmi verso la Marina. Il centro storico conserva le tracce delle fortificazioni rinascimentali. **c) centro storico di Marina di Carrara** Il nucleo più antico di Marina di Carrara risale alla seconda metà del XIX ed è stato costruito sulle dune costiere della costa tirrenica. Le carte del 1840 non rappresentano ancora il centro abitato, ma piuttosto le	relazione, compreso le percorrenze pedonali, giardini e verde storico. Valorizzazione del sistema delle polarità (piazze, monumenti, edifici di valore monumentale), gli elementi architettonici e decorativi della cultura del marmo (portali, cornici, architravi, ecc.) e del ferro battuto (decorazioni, tettoie e ringhiere del periodo liberty).

proprietà degli imprenditori del marmo fra cui i Monzoni che, a seguito della bonifica della piana paludosa, situata fra le dune costiere ed i depositi alluvionali della fascia pedemontana, costruirono la propria villa sul litorale. Sappiamo comunque che nel 1776, presso l'attuale chiesa di parrocchiale esisteva già un oratorio pubblico. I primi sviluppi di Marina di Carrara compaiono nella cartografia IGM del 1877 e si consolidarono negli anni successivi, attorno all'asse della ferrovia marmifera che collegava direttamente le cave con i pontili caricatori del porto. Il centro si compone di semplici abitazioni a due piani con area di pertinenza interna, serialmente disposti su assi paralleli, secondo i modelli che si stavano diffondendo allora anche in altri litorali della penisola italiana.	
Centri abitati collinari e montani Centri abitati di antica formazione, storicamente in relazione con le attività proprie degli ambiti collinari e montani (attività rurali, silvo-pastorali, estrattive), costituiti dall'insieme dei tessuti edilizi, piazze e spazi pubblici, viabilità e percorsi, orti e giardini ecc. e dalle funzioni e destinazioni ad essi associate, nonché dagli elementi ed attrezzature di relazione e di connessione con il resto del territorio. **a) centri collinari** *Fontia* Il nucleo di Fontia,di origine medievale, è costruito su un promontorio della valle del Canale di Fossola esposto a mezzogiorno. Il suo aspetto è quello tipico dei borghi minori della bassa valle della Magra che dispongono le corti sul crinale e le rendono accessibili con percorsi che seguono l'andamento delle isoipse. La strada per Ortonovo ha aggirato la cortina muraria dell'abitato, intercettando il sentiero che risaliva dalla piana del Carrione, ed ha raddoppiato la viabilità antica. Una modesta espansione si individua a valle del tracciato stradale sul quale si innesta il ramo proveniente da santa Lucia e dal crinale del monte Boscaccio. La veduta dal basso, oltre la cortina degli ulivi che si distende lungo il pendio, richiama certi paesaggi della Liguria. La sua chiesa titolata ai santi Niccolò e Lucia è stata eretta in parrocchia alla fine del secolo XIV. Dapprima dipendente dal Capitolo della cattedrale di Sarzana, Fontia passerà, nel 1882 sotto il vicariato di Carrara. *Sorgnano*	Le funzioni necessarie ad assicurare: il riequilibrio socio-economico; il miglioramento delle condizioni di vivibilità e di funzionalità degli insediamenti, garantendo la qualità ambientale, funzionale e l'adeguata dotazione di servizi; la tutela delle modalità insediative e di utilizzazione del suolo che costituiscono valori e memoria storica della comunità, <u>in modo da evitare trasformazioni e comportamenti estranei alla cultura ed alla tradizione locale del territorio.</u> Deve essere perseguita la TUTELA del patrimonio edilizio; la riqualificazione degli standard abitativi per un'utenza stabile; il conseguimento di obiettivi funzionali legati alla qualità dei servizi e all'utilizzazione delle risorse; la valorizzazione e l'uso consapevole dei luoghi culturali e degli spazi di relazione, compreso le percorrenze pedonali giardini e verde storico; la valorizzazione e la fruizione delle risorse dell'insieme del patrimonio storico-artistico ed ambientale per favorire la percezione complessiva del contesto territoriale e, più in generale, del paesaggio. Valorizzazione degli elementi architettonici e decorativi della cultura del marmo (maestà, cornici, architravi, ecc.) e di quella rurale (muri in pietra, pergolati, selciati, ecc.).

L'insediamento di Sorgano è costruito nell'ampia sella formata dal crinale destro del torrente Gragnana, non è visibile da Carrara ma dalla conca interna formata dai ciglioni, i terrazzati che avvolgono i promontori minori esposti ad occidente. L'origine dell'insediamento è medievale e si hanno notizie dalla sua chiesa costruita nel secolo XVII su un oratorio precedente. **b) centri montani** Noceto, Castelpoggio, Gragnana; Torano; Colonnata, Miseglia, Bedizzano, Bergiola, Codena.	
Ville, edifici isolati di valore storico-architettonico Si tratta di complessi che per le loro peculiarità architettoniche, paesaggistiche, ambientali caratterizzano il territorio comunale di Carrara identificandone la storia e la cultura **a) in piano** *Villa Ceci ed aree adiacenti* Residuo di aree di bonifica compreso fra le dune costiere e le aree alluvionali pedemontane completamente circondato dalle espansioni di Avenza e di Marina di Carrara. Contiene la villa del Medico -Sarteschi ora Ceci, con tracce del giardino, costruita fra fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. L'area è importante perché è una delle ultime aree non edificate della piana di Carrara. *Villa Monzoni* Villa settecentesca dei conti Monzoni - De Nobili completamente circondata dalle espansioni di Marina di Carrara. La sua presenza legata alla bonifica della piana attesta ancora l'intensa attività agricola degli imprenditori del marmo. Si conservano ancora, oltre all'edificio, pur rimaneggiato, tracce del giardino e del viale agrario. *Sant'Antonio* Oratorio pubblico del secolo XVIII costruito lungo l'antica strada per Avenza, appartenuto anche ai conti del Medico, L'immagine del complesso, anche se danneggiata da interventi recenti conserva il bel portale, la cappella ed il filare di cipressi che lo fiancheggia. **b) pedecollinari** *Villa del Medico a Fossola* Complesso settecentesco con interventi neoclassici appartenuto ai conti del Medico, ora Lattanzi, circondato da mura contenenti, oltre alla casa padronale, il giardino all'italiana, la limonaia neoclassica ed i resti dei giardini	Le funzioni necessarie ad assicurare: - il carattere peculiare del paesaggio di Carrara; - il miglioramento delle condizioni di vivibilità e di funzionalità della struttura territoriale, garantendo la continuità del rapporto tra la cultura urbana - espressa dagli insediamenti di villa come mediazione fra il vivere urbano e l'ambiente agricolo - e la collettività dei cittadini; - la centralità del patrimonio storico, artistico e culturale, inteso come struttura portante dei valori e della memoria storica della comunità, in modo da evitare trasformazioni e comportamenti estranei alla cultura ed alla tradizione locale. Devono essere perseguite la TUTELA e la CURA del patrimonio edilizio e vegetale dei giardini con opportune modalità d'uso; la riqualificazione ed il restauro degli elementi degradati anche attraverso l'inserimento di attività compatibili con la struttura architettonica dell'insieme. Valorizzare anche sotto il profilo turistico, il sistema delle polarità ambientali: edifici religiosi, ville e giardini.

disposti sulle terrazze affacciate sulla piana, con cappella di famiglie ed edicola angolare a cupola ricoperta di ardesia. *Villa Lazzoni* Settecentesco casino di caccia dei conti Lazzoni oggi Della Torre, trasformato in residenza di campagna con annessi agricoli e giardino, esposto verso occidente al termine del lungo asse agrario legato alla bonifica della piana di Luni. Notevole il giardino, ed il parco che si estende alle spalle dell'edificio sulla collina del Castellaro. La peculiarità dell'asse agrario identifica il paesaggio dell'area prospiciente la Via Aurelia. **c) di promontorio** *Villa Il Monticello* Complesso architettonico paesistico situato sulla dorsale di Monte Greco esposto verso la piana della Carriona. La villa, costruita dai conti Orsolini alla fine del secolo XVIII ed ingentilita dal giardino romantico dei Dervillè con le statue e le essenze pregiate rappresenta un inconfondibile aspetto del paesaggio collinare di Carrara *Casino del Medico alla Costaccia* Il complesso, settecentesco, che si ipotizza essere un casino di caccia dei conti del Medico, si contrappone alla villa del Monticello sia pure con tratti più austeri dovuti al lungo abbandono ed allo stato di degrado che lo hanno ridotto a rudere. Si compone di un edificio, fiancheggiato dalla chiusa che conteneva il giardino, che presenta due torricine verso la piana. Il pendio elevato della collina di Fontia lo dispone sulla linea di massima pendenza come componente specifica del paesaggio di Carrara. *Villa del Medico* Complesso d'origine seicentesca con ampliamenti settecenteschi ed ottocenteschi. Giardino all'italiana con limonaia neoclassica con recinto e cappella angolare, aree di pertinenza con case coloniche. *Villa Cucchiari* Complesso settecentesco sulla salita di Moneta con giardino ed oratorio pubblico *Oratorio di Santa Lucia a Fontia* L'oratorio fu costruito come cappella cimiteriale nel secolo XVII, distrutto dai bombardamenti dell'ultima guerra fu ricostruito ed inaugurato nel 1965. La posizione panoramica si apre verso la piana offrendo ampia veduta del territorio di Luni.	

Ficola Superiore La villa si trova sul promontorio che sovrasta la piccola chiesa di San Ceccardo nei pressi dell'oratorio pubblico di Santa Caterina. L'edificio, a tre piani, è stato molto rimaneggiato soprattutto nella copertura. Si dispone al centro di un pianoro dal terrazzo esposto verso la valle, che ospita il giardino fiancheggiato da macchie di lecci palme e cedri. Quando le terrazze sottostanti erano coltivate l'insieme del colle formava un altro elemento significativo nel territorio di Carrara, ai filari compatti dei cipressi ai contrapponeva la trasparenza dell'oliveto e la regolarità dei filari di vite. *Il Corvenale* La villa si trova sul promontorio che controlla l'arrivo delle strade provenienti da Carrara e da Moneta. la sommità del colle è insediata da due edifici uno di gusto ottocentesco e l'altro di gusto liberty. La situazine orografica non è molto diversa da quella del Monticello: in entrambi i casi, il cancello che permette l'accesso alla proprietà si trova lungo la vecchia strada postale per Avenza, ed assume l'aspetto monumentale di una loggia pergolata che recinge la parte più bassa della proprietà, quella esposta a tutti coloro che transitano lungo la via. La villa fa capolino dall'alto del colle e può non essere veduta perché nascosta dalla vegetazione del giardino, ma il muro di recinzione sulla strada è visibile a tutti come una specie di biglietto da visita. Allora si trasforma in passeggio ombroso, coperto da una pergola di vite sorretta da pilastri in ghisa e architravi in ferro. Quello del Corvenale è davvero suggestivo, si apre con una costruzione neogotica, una porta con logge simile a quella che Bernardo Fabbricotti fece costruire alla Padula lungo la strada per Gragnana. e prosegue con la pergola - balcone affacciata sulla strada ricca di uve di varie specie che pendono dai pampini e che nel periodo della maturazione diventano veri e propri ornamenti del gardino. In alto, intorno agli edifici ci accolgono i lecci le palme le magnolie, i cedri che il giardino ottocentesco compone in un disegno unitario. *Montia* Villa Fabbricotti con esteso giardino cinto da mura all'interno di un'area completamente edificata. *Villa Lazzoni a Frassina* Fu costruita dal conte Carlo Lazzoni sulla mezzacosta	

occidentale di Monte Greco presso il confine con Massa circondata da viti e ulivi e riparata dai venti di tramontana L'edificio è un semplice volume a tre piani con una parte centrale più elevata con l'affaccio principale esposto ad occidente. Si trova al centro di una chiusa fiancheggiata da un lato da una casa colonica e, dall'altro, dalla cappella gentilizia che il Lazzoni, da cui ho tratto gran parte delle indicazioni, afferma essere pregevole ed arredata con un bell'altare in marmo intarsiato. Il complesso è ridotto alllo stato di rudere. La villa possedeva giardini con ottima acqua potabile proveniente dalle falde acquifere di Monte Greco. Oggi ne rimangono solo poche tracce e un grande albero di magnolia.	
Giardini storici e parchi di valore ambientale Si tratta di elementi del paesaggio di particolare pregio, quali giardini, parchi, ecc. di valore storico-architettonico- vegetazionale la cui presenza è significativa per l'immagine, di valore naturalistico, che trasmettono ai fini dell'identità del Comune di Carrara e della sua popolazione. *a) Parco della Padula.* Giardino della villa di Bernardo Fabbricotti esteso alla collina di Padula alle spalle della Madonna delle Grazie ricollegato con nuovo ponte alla città per favorirne la fruizione. *b) giardini* Giardini di Marina di Carrara compresi i frammenti di pineta litoranea Giardino di Villa Ceci Sarteschi Del Medico (Resti) Giardino di Villa Monzoni (Resti del giardino e dell'asse agrario) Giardino di Villa Lazzoni (Giardino privato, resti dell'asse agrario e parco collinare ex tenuta di caccia) Giardino di Villa Orsolini al Monticello (Giardino privato di grande evidenza paesaggistica) Giardino di Ficola (Giardino privato - Resti) Giardino di Corvenale (Giardino privato - Resti) Giardino del Colombarotto Fabbricotti (Resti) Giardini pubblici di Carrara (Piazza d'Armi) Giardini pubblici allo Stadio Giardini pubblici ad Avenza	Le funzioni di connessione ecologica e salvaguardia dell'assetto naturalistico-ambientale nonché degli elementi architettonici (arredi, fontane, elementi in marmo o ferro battuto)

b) Territorio rurale

Il territorio rurale anima la cornice del sistema insediativo collinare, pedecollinare e delle urbanizzazioni di piano. E' da considerarsi un bene per la collettività ed una risorsa sotto il profilo ambientale,paesaggistico e culturale, da proteggere e da tutelare per diminuirne il consumo. Contiene aree di grande pregio come l'area D.O.C. del vino di Candia che occupa la parte occidentale delle pendici collinari esterne. Comprende aree agricole anche nel territorio montano dove la preminente attività estrattiva ha, in parte, offuscato il carattere del paesaggio agrario fortemente connotato dalla presenza del castagneto da frutto.

OBIETTIVI STRUTTURALI

- consolidamento e difesa del suolo;
- tutela delle aree naturali e boscate;
- recupero e riqualificazione degli "spazi aperti" costituenti varchi urbani con funzioni ricreative e protettive dell'ambiente;
- promozione delle attività turistiche naturalistiche, del turismo rurale e agriturismo;
- salvaguardia delle attività agricole e silvo-pastorali;
- rafforzamento delle connessioni naturali, culturali e funzionali tra le aree protette del Parco delle Alpi Apuane ed il restante territorio provinciale (sistema funzionale per l'Ambiente ed il Paesaggio);
- coordinamento dei piani settoriali relativi alle attività estrattive.

INVARIANTI STRUTTURALI

Elementi territoriali	***Funzioni e prestazioni***
Monte Greco e Moneta Si tratta di un'area agricola con prevalente funzione ambientale che comprende versanti, ben esposti, dominati essenzialmente dalla coltivazione della vite, dove si riconosce, oltre al valore produttivo, già evidenziato dalla Denominazione d'Origine Controllata del prodotti vinicoli, una particolare unicità del paesaggio caratterizzata dalla struttura delle sistemazioni collinari. I poderi ed i ciglioni realizzano con la costanza del ritmo e delle misure un ambiente di alto profilo, unico nel suo genere, ma altrettanto fragile per la difficoltà del suo mantenimento da parte di una collettività fortemente urbanizzata. Il Sistema di Moneta è caratterizzato dalla presenza dei resti dell'antico abitato arroccato sulla dorsale minore che si distacca dallo spartiacque Parmignola - Carrione.	La conservazione delle attività agricole specializzate con il mantenimento e la salvaguardia dei caratteri paesaggistico-ambientali, nonché quelle del turismo escursionistico connesso con la didattica d'ambiente, e la ricerca scientifica. Deve essere garantita in particolare la riqualificazione ambientale delle aree degradate, da attuarsi anche tramite interventi di difesa del suolo, nonché della sistemazione della rete sentieristica esistente. Recupero del patrimonio edilizio esistente e restauro dei ruderi del Castello di Moneta. Mantenimento della struttura dei terrazzamenti esistenti e del sistema drenaggio. La vitivinicoltura locale rappresenta una delle maggiori risorse del territorio rurale, non solo per la vocazione naturale del comprensorio dal punto di vista morfologico, pedologico

La posizione dell'insediamento è strettamente congiunta alla forma del sito: una sommità al confine fra bosco e coltivi, una sella verso monte, per poter controllare la strada che risale il crinale in direzione di Castelpoggio, ma anche per proteggere la parte più esposta dell'abitato. L'origine degli insediamenti di promontorio è collegata allo sviluppo del territorio collinare, che prevaleva nell'età di mezzo sul piano, e che quindi l'armatura dei percorsi non era quella odierna, ma quella di crinale o di mezzacosta. Il sistema di riferimento degli abitanti, diversamente da quanto avviene oggi, considerava il territorio di piano piuttosto come un limite mentre il paesaggio agrario includeva anche le colture del bosco dove gli originari orizzonti vegetazionali (quello delle *Sclerofille sempreverdi mediterranee* con leccio dominante e, più in alto, oltre i 400 metri di altezza, quello del *Querceto-carpineto*) erano stati modificati rispettivamente dal vigneto-oliveto e dal castagneto da frutto.

L'abitato di Moneta si trova nel confine tra i due sistemi anche se scivolato più in basso come quota altimetrica: a monte il sistema boscoso, a valle la serie fitta delle colture a vigneto specializzato con la numerosa presenza dei ricoveri per i conduttori dei fondi. A differenza del Sistema contiguo delle Colline di Fontia, dove la presenza dei manufatti è limitata a quelli esistenti costruiti in pietra, nel territorio di Moneta prevale la tipologia dei manufatti realizzati con materiali eterogenei.

La presenza diffusa della "baracca" se da un lato testimonia la vitalità dell'ambiente, nel senso che denota la frequentazione dei poderi e la loro attività, dall'altro è indice di un impoverimento della cultura ambientale e dell'uso del "rifiuto" come materiale da costruzione.

La pressione insediativa, che risale il pendio con le abitazioni della città tende a trasformare il paesaggio dell'Ambito in senso deteriore, tanto da collegare in un'unica immagine suburbana anche l'ambiente agreste della collina.

e climatico e per le forti componenti storico-culturali, ma anche per l'importanza che assume per la sua funzione irriproducbile di **mantenimento e valorizzazione** del paesaggio e dell'ambiente, e per la connessione che crea con le attività economiche di rilievo ad essa collegate (agriturismo, turismo rurale, turismo escursionistico, turismo didattico e scientifico).

Le funzioni strettamente collegate alla conservazione dell'attività di coltivazione della vite si riassumono in:

a) **tutela** dell'aspetto storico-culturale, nel rispetto delle tradizioni locali legate al settore specifico della viticoltura, da sempre praticata nel territorio;

b) **salvaguardia** e gestione del territorio – la coltivazione della vite determina un impatto più che positivo sul paesaggio collinare e pedecollinare dove, tra querce, pini marittimi, olivi e castagni, gli impianti di vigneti a filari messi a coltura sulle caratteristiche terrazze strette e lunghe, definiscono un aspetto peculiare ed irripetibile del paesaggio rurale locale. Il contributo alla salvaguardia del territorio avviene attraverso il **ripristino** e la **manutenzion**e delle sistemazioni idraulico agrarie connesse alla **coltivazione** e con l'apporto della particolare attenzione con la quale vengono oggi adottati gli accorgimenti colturali nel rispetto dell'ambiente, delle piante in produzione, e del prodotto, attraverso l'utilizzo di tecniche a basso impatto (prodotti chimici secondo modalità corrette e ricorso alla lotta guidata, azioni supportate da mezzi di informazione adeguati quali stazioni metereologiche ed analisi chimico-fisiche sui terreni).

c) **Attività** economico – produttiva di pregio. Partendo dall'assunto che il vino prodotto sulle colline del comprensorio è un vino pregiato, con il riconoscimento della zona DOC del Vino del Candia dei Colli Apuani nel 1981, l'apporto economico in termini di redditività per le aziende produttrici risulta essere stato avvantaggiato. Ricerca da parte dei produttori del riconoscimento di una qualità, che oggi non si limita alla qualità del solo prodotto, ma, in linea con la politica comunitaria, si estende a tutto il processo produttivo (sistema qualità – ISO 9000).

d) **Potenzialità di richiamo turistico**. La viticoltura

	locale costituisce senza dubbio un veicolo trainante del settore turistico, sia per il prodotto in seno stretto, che per il valore che determina sul paesaggio in associazione con le risorse del territorio, quali le Apuane, le cave di marmo, il litorale marino ed i percorsi di collegamento.
Aree boscate Si tratta di territori dominati da boschi misti, cedui, cedui avviati d'alto fusto, castagneti da frutto dove si deve garantire l'assoluto rispetto dei dinamismi naturali della vegetazione spontanea. Sono presenti, sporadicamente, tessuti agricoli di solito frammenti di coltivazioni più estese poi occupate dal bosco.	La **conservazione** e **valorizzazione** delle funzioni legate all'attività silvo-pastorale con il mantenimento e la salvaguardia dei caratteri paesaggistico-ambientali, nonché quelle del turismo escursionistico connesso con la didattica d'ambiente e la ricerca scientifica. Deve essere garantita in particolare la conduzione dei fondi per il controllo delle condizioni della vegetazione attraverso periodiche campagne di taglio e di pulizia per garantire una maggior dinamicità dei sistemi ambientali ed evitare i rischi del dissesto idrogeologico. L'area boscata costituisce una importante e vitale riserva per l'ecosistema naturale, infatti l'assenza dell'esercizio di una attività forestale produttiva, ad esclusione delle poche aree site nelle immediate vicinanze dei terreni coltivi, la conseguente naturale conversione dei boschi misti verso la forma dell'alto fusto, lo sviluppo del sottobosco a conifere di essenze latifoglie e arbusti colonizzatori, indica la tendenza all'evoluzione naturale delle essenze boschive presenti verso la condizione di climax. La conservazione delle attività silvo-pastorali e le conseguenti funzioni di presidio ambientale, che devono essere finalizzate, oltre che alla produttività, anche al consolidamento del ruolo del bosco per la **difesa idrogeologica** del territorio. Deve essere in particolare garantita la **salvaguardia** del patrimonio boschivo ed il conseguente miglioramento e riqualificazione del paesaggio e delle risorse forestali; nonché la manutenzione e l'adeguamento della sentieristica esistente per il turismo itinerante e per la didattica ambientale.
Aree estrattive Si tratta del territorio montano maggiormente interessato dalle attività di escavazione del marmo, in cui anche il paesaggio montano risulta caratterizzato dalle profonde modificazioni antropiche, talvolta con elementi e fenomeni di degrado ambientale, connesse con	Le funzioni produttive qualora siano strettamente relazionate alla contemporanea valorizzazione e razionalizzazione delle attività esistenti in considerazione della non riproducibilità della risorsa, senza escludere la possibilità di indirizzare la produzione verso segmenti di

l'estrazione della risorsa e dalle relative infrastrutture necessarie al funzionamento dei processi produttivi in atto.	mercato di alta qualità. Riequilibrio degli assetti paesistico-percettivi ed ambientali coerentemente con le caratteristiche geografiche dei siti, con particolare attenzione per i fattori ambientali connessi con il suolo e sottosuolo. Nell'esercizio delle attività estrattive dovranno, a questo scopo, essere garantiti interventi tali da evitare le interferenze con le acque sotterranee e le sorgenti, le modifiche al reticolo idrografico, l'avvicinamento degli scavi agli acquiferi, l'interessamento delle aree e dei versanti con pendenza degli strati inferiori a quella di pendio e dei siti caratterizzati da franosità in atto o da condizioni di precaria stabilità, nonché il pregiudizio degli ambienti ad elevato interesse naturalistico e paesaggistico.
Aree archeologiche Si tratta di aree delle antiche cave romane vincolate o da vincolare. Parco Archeologico delle Alpi Apuane con funzione di recuperare, conservare e valorizzare a fini ambientali, culturali, scientifici e turistici i siti ed i beni archeologici, le cave storiche, le testimonianze ed i beni culturali connessi all'attività estrattiva attuata nel corso dei secoli sulle Alpi Apuane. A tale scopo Ministero, Regione, Soprintendenza ai beni archeologici ed enti locali hanno individuato 28 siti riguardanti cave storiche dismesse, "vie di lizza" e antichi edifici e laboratori risalenti a varie epoche, a partire dal I secolo a. C. e dall'età imperiale (cava romana di "Fossacava" e cava romana del "Bacchiotto" in comune di Carrara) fino agli anni '50. Si tratta di un patrimonio storico-culturale di grande valore, utilizzato a suo tempo per grandi opere, come la Colonna Traiana, ed anche dai grandi artisti che erano soliti scegliere sulle Apuane i marmi per le loro opere di scultura ed architettura, fra cui Michelangelo Buonarroti, Bartolomeo Ammannati, Giambologna, Giorgio Vasari.	Le funzioni di salvaguardia e tutela potranno essere collegate ad attività di ricerca scientifica e di escursionismo didattico programmato.
Torrente Carrione e affluenti Si tratta del territorio di stretta pertinenza dell'asta fluviale caratterizzato da una struttura che varia in funzione della morfologia (aperta, con forme terrazzate, talvolta chiusa da restringimenti orografici) e delle strutture antropiche presenti. In pianura sono prevalenti gli elementi e gli assetti antropici che condizionano	Le funzioni di connessione ecologica volte a perseguire la conservazione ed il ripristino degli elementi naturali, dell'ambiente e dell'ecosistema fluviale attraverso forme di integrazione con i segni antropici e gli ambiti urbanizzati. A tal fine deve essere inoltre garantita, soprattutto in montagna, la funzione di equilibrio e

l'ambiente fluviale, mentre in ambito collinare e montano prevalgono gli elementi di naturalità con formazioni golenali, vegetazione ripariale e forme talvolta molto varie anche a carattere torrentizio. In particolare in ambito montano le attività connesse con l'escavazione del marmo interferiscono sull'assetto e le caratteristiche di naturalità dell'asta fluviale.	ricomposizione della rete ecologica, anche attraverso il recupero delle aree degradate e la messa in sicurezza delle aree dissestate. In pianura devono inoltre essere perseguite specifiche azioni di rinaturalizzazione delle aree golenali, che garantiscano il ripristino delle biodiversità ed il recupero del rapporto con il territorio urbanizzato, anche attraverso l'attribuzione di nuove funzioni connesse con il tempo libero, lo svago e lo sport e la messa in sicurezza degli insediamenti.
Torrente Parmignola e sistema dei canali di bonifica costiera Si tratta del territorio di stretta pertinenza dell'asta fluviale caratterizzato da una morfologia tipica delle piane alluvionali fortemente condizionata dagli interventi antropici di arginatura e sagomatura. Nelle aree contermini alle zone golenali sono ancora presenti alcuni elementi di naturalità tipici delle formazioni ripariali, con prevalenza comunque per gli elementi e gli assetti antropici che condizionano l'ambiente fluviale quali interventi di arginatura e sagomatura, urbanizzazione dei territori contermini, presenza di infrastrutture viarie e strutture di servizio agli insediamenti.	Le funzioni e le attività che garantiscano il ripristino e la ricomposizione degli elementi naturali e dell'ambiente fluviale attraverso forme di integrazione con i segni antropici e gli ambiti urbanizzati, al fine di conferire specifiche prestazioni all'asta fluviale che garantiscano al contempo la sicurezza degli insediamenti ed una equilibrata gestione della risorsa, anche attraverso interventi di riqualificazione ambientale delle aree maggiormente degradate, il contenimento degli sviluppi insediativi, la regolamentazione degli interventi infrastrutturali che tendano a ristabilire una compatibile relazione tra ambiente e strutture antropiche anche in relazione alla salvaguardia delle dinamiche di carattere idraulico legate alle infrastrutture di bonifica.
Parco delle Apuane comprese le localizzazioni d'interesse antropologico, speleologico, alpinistico Si tratta del territorio comunale compreso all'interno del Parco delle Apuane ricco di tematiche ambientali ed antropiche legate allo sfruttamento degli agri marmiferi. Nel territorio di Carrara la connessione fra i centri storici ed il paesaggio delle cave è peculiare, e forma un inscindibile connubio da promuovere e valorizzare	Le funzioni di salvaguardia e tutela degli assetti naturalistici esistenti, nonché quelle legate alle attività escursionistiche, turistico-sportive e di ricerca scientifica. A tal fine sono da garantire misure per la salvaguardia ed il mantenimento degli assetti naturali, tenendo conto della difficile fruibilità dell'area a fini escursionistici. In tal senso al fine di migliorare le funzioni ricettive dell'area, in connessione con le attività elencate, si prevede la valorizzazione dei manufatti esistenti da destinare a strutture ed attrezzature di supporto, la riqualificazione della sentieristica, con particolare attenzione ai percorsi storici e alle antiche vie di lizza, nonché il recupero del patrimonio edilizio esistente nei nuclei contermini all'area, anche come poli di riferimento per il sostegno e la valorizzazione dell'area in chiave turistica e di ricerca scientifica.

Il sistema dei crinali e degli alpeggi Si tratta del sistema delle percorrenze in ambito di crinale con le relative aree di pertinenza, luoghi d'interesse paesaggistico elevato aperti verso la piana della Versilia ed il litorale tirrenico	Le funzioni di valorizzazione dei caratteri paesaggistico-ambientali, nonché quelle del turismo escursionistico connesso con la didattica d'ambiente e la ricerca scientifica. Sono da considerarsi punto di riferimento del turismo itinerante e della sentieristica esistente, anche in accordo ed integrazione con le aree contermini.
Le emergenze storiche, paesaggistiche e ambientali Si tratta di siti di particolare interesse naturalistico e scientifico quali il sistema dei canali e delle sorgenti, le aree di interesse mineralogico e minerario quali le Grotte della Gabellaccia (comprese nell'all. B della L. R. 5/85), la cava Piccinichi, ecc.	Le funzioni di salvaguardia e tutela dei siti naturalistici esistenti, nonché quelle legate alle attività escursionistiche e di ricerca scientifica di con il mantenimento e la valorizzazione dei caratteri paesaggistico-ambientali.

c) Infrastrutture

OBIETTIVI STRUTTURALI

- valorizzazione dei percorsi storici;
- riqualificazione e valorizzazione degli assi principali dell'organismo territoriale;
- potenziamento, ammodernamento e velocizzazione del corridoio tirrenico;
- miglioramento delle infrastrutture puntuali.

INVARIANTI STRUTTURALI

Elementi territoriali	***Funzioni e prestazioni***
Via Francigena e percorsi storici *La rete sentieristica dei bacini montani* *La strada della Foce* *La Via Francigena*	Alla struttura degli antichi percorsi, ed in particolare alla via Francigena, è attribuita la funzione di collegamento paesistico (rete culturale) attraverso il prioritario sviluppo di percorsi ed itinerari connessi con il sistema funzionale per l'ambiente. A tal fine deve essere garantita **l'integrità tipologica** delle infrastrutture e la **riconoscibilità**, anche attraverso l'individuazione di azioni volte al recupero ed al ripristino delle tratte degradate e/o con funzioni non compatibili, nonché quelle volte alla integrazione, in termini di modalità, con la rete infrastrutturale di supporto ai sistemi locali.

Il tracciato della Marmifera e le antiche vie di lizza Il sistema comprende la rete dei percorsi legati all'escavazione del marmo, dalle antiche vie per la lizzatura alla Ferrovia marmifera (FMC) di cui oggi restano alcuni tratti inutilizzati. Costruita a partire dal 1871 la ferrovia marmifera doveva rendere più pratico il trasporto del marmo dalle cave al porto di Marina di Carrara, che in epoca precedente era effettuato dall'uomo, mediante la complessa operazione della "lizzatura"e da carri e barrocci trainati da buoi. L'opera, per le notevoli soluzioni tecniche adottate lungo i 22 chilometri di linea e i 10 di raccordi, fu allora considerata un prodotto ingegneristico di grande rilievo. Notevoli gli imponenti viadotti sopra Miseglia, la galleria fra Fantiscritti e Ravaccione scavata nel marmo, i ponti di Vara e il ponte in ferro di Vezzala. La ferrovia, che iniziò la sua attività nel 1890, fu dismessa nel 1964. La "lizzatura" è l'operazione mediante la quale i blocchi di marmo venivano trasportati dalle cave ai poggi di caricamento, siti in fondo valle, in prossimità delle vie di fondo valle. Gli organi principali della lizzatura erano: due o tre lizze di legno duro (faggio o leccio) lunghe 2,50/3,00 o 4,00 ml, parati di legno lunghi 50, 60, 70 cm, sistemati affiancati, sui detriti, sulla via di Lizza. Venivano spostati da monte a valle l'uno dopo l'altro, e sistemati trasversalmente rispetto alla linea di massima pendenza a mo' di traversine, bene insaponate, su cui scivolavano le lizze cariche di alcuni blocchi di marmo o di un solo blocco.	La funzione ed il ruolo strategico di direttrice viaria di importanza turistica per la qualità paesaggistica dei territori marmiferi. Rafforzamento delle connessioni naturali, culturali e funzionali. Recupero e valorizzazione delle antiche vie di lizza da poter percorrere in sicurezza.
La strada del vino Nata come itinerario turistico costituisce un elemento di forza tra le risorse del settore agro-ambientale. Sono presenti elementi di individuazione e segnaletica. Tra i percorsi di rilevanza panoramica, legati specificamente alla funzione paesaggistica dei vigneti ed alla presenza di aziende agricole produttrici nel comprensorio si evidenziano: a) strada consortile che dal viale XX Settembre, passando per la vallata di Acquafiora o , in alternativa, dalla via Forma Alta, conduce a Monte Greco, e sotto il crinale di Monte Oliviero collega il territorio del comune di Carrara con il comune di Massa, attraversando le colline vitate del DOC del	La funzione ed il ruolo strategico di direttrice viaria di importanza turistica per la qualità paesaggistica dei territori coltivati a vite e per la presenza di aziende produttici. Recupero e riqualificazione dell'edilizia esistente con la conservazione delle modalità costruttive tipiche e con uso dei materiali locali. Iniziative volte alla funzione agrituristica.

candia dei Colli Apuani. *b)* Le due "strade del Vino" che dal viale XX Settembre conducono ai borghi storici collinari di Moneta e di Fontia.	
Il sistema funzionale del viale xx Settembre	La funzione ed il ruolo strategico di direttrice viaria di importante comunicazione. A tal fine devono essere garantite azioni volte alla **riqualficazione**, architettonica e funzionale, dell'infrastruttura, attraverso l'adeguamento delle prestazioni tecniche (spazi di sosta, accessi, modalità di trasporto). Valorizzazione dell'edilizia storica (edifici ottocenteschi e villette
La via Aurelia La strada Statale n. 1 Aurelia è definita dal P.I.T. quale "Direttrice primaria di interesse regionale" con tipologia riconducibile alla strada extraurbana secondaria.	La funzione ed il ruolo strategico di direttrice viaria di grande comunicazione regionale di interesse per il **corridoio tirrenico**. A tal fine si dovrà garantire il miglioramento dell'accessibilità e della permeabilità, complessiva del territorio, attraversato dall'arteria e la definizione del ruolo della strada. Saranno da prendere in considerazione a partire da nord ovest: e) il nodo di Villa Lazzoni che intercetta il traffico proveniente dall'autostrada e dal mare (sottopasso ferroviario). Questo è un nodo in cui si dovrà migliorare la fluidità del traffico, anche attraverso l'uso di rotonda, e si dovrà garantire il cono visivo paesaggistico sul territorio collinare con l'asse della villa; f) il nodo del sottopasso della Marmifera con interventi atti a migliorare la visibilità della struttura; g) il nodo della rotonda in corrispondenza del viale XX Settembre, attualmente già funzionale e fluido in cui si dovrà continuare a mantenere alto il livello di manutenzione, scelta dei materiali e dei fondali prospicienti il perimetro dell'area; h) il nodo con la via Avenza, proveniente dal centro storico di Carrara, attualmente non qualificato e di scarsa fluidità; i) l'asse alberato della zona industiale, specie in corrispondenza delle colline del Candia che comprende l'area di intersezione con la nuova Stada dei Marmi. Occorrerà inoltre prevedere il **recupero funzionale** del

	vecchio tracciato della via Aurelia, che passava per il centro di Avenza, rispondente ad un itinerario più adeguato secondo il progetto della via Francigena. Nella parte che attraversa la zona industriale dovrà essere operata una riqualificazione profonda sia della strada che del contesto.
Il viale litoraneo La strada litoranea, a partire dal confine con il comune di Sarzana (Marinella di Sarzana) sino al confine con il comune di Massa (Marina di Massa), presenta una notevole diversità di aspetti: a) il primo tratto è legato a funzioni turistiche e del tempo libero – arenile – ed espositive – Fiera Marmo Macchine; b) un secondo tratto ha funzioni prevalentemente residenziali e del tempo libero – arenile – con importante residuo di pineta costiera; c) il tratto centrale, circoscritto dai moli, raccoglie la direttrice fondamentale di via XX Settembre e la parte più strutturata del Porto. Si qualifica per la presenza di una notevole struttura di verde pubblico e per l'affaccio di edifici del centro storico di Marina di Carrara; d) l'ultimo tratto, con la foce del fiume Carrione, presenta un'edilizia alquanto eterogenea sia per la funzione che per la qualità architettonica.	La funzione di struttura a supporto ed integrazione con le altre strutture insediative costiere assicurando al contempo la fluidificazione del traffico e l'integrazione con le attività legate al turismo e alla balneazione. A tal fine devono essere garantite azioni volte alla **riqualficazione**, architettonica e funzionale, dell'infrstruttura, attraverso l'adeguamento delle prestazioni tecniche (spazi di sosta, accessi, modalità di trasporto) nonché quelle volte alla connessione della stessa con aree di sosta e spazi verdi, residuo di pineta costiere, anche mediante la ricomposizione, in termini paesistici, delle relazioni con l'arenile e l'entroterra. Si dovrà provvedere alla localizzazione e regolamentazione delle aree pedonali e ciclabili e favorirne l'utilizzazione, specie nei tratti di collegamento con l'arenile. Il tratto che coincide con la zona portuale dovrà essere riqualificato.
Linea ferroviaria PI-GE La linea ferroviaria "tirrenica" (Genova – Livorno) è definita dal P.I.T. "Grande direttrice nazionale". Per essa si riconosce la funzione ed il ruolo strategico di collegamento primario tra l'Alto Tirreno e la Pianura Padana ed , in generale, di connessione con il Nord d'Italia e d'Europa (corridoio plurimodale tirrenico).	Le funzioni atte a garantire adeguati livelli di servizio e il consolidamento della rete ferroviaria quale struttura portante del trasporto collettivo nazionale. In particolare dovrà essere assicurato il **potenziamento**, l'ammodernamento ed il completamento delle infrastrutture esistenti, attraverso la prioritaria realizzazione degli interventi di soppressione del passaggio a livello in località Avenza, con relative infrastrutture viarie di raccordo.
L'Autostrada A12 L'autostrada A12, in gestione alla Soc. SALT, è definita dal P.I.T. "Grande direttrice nazionale" (strada extraurbana principale secondo il codice della strada) con ruolo strategico di interesse europeo (itinerario internazionale E80)	La funzione ed il ruolo strategico di collegamento primario tra l'Alto Tirreno e la Pianura Padana ed, in generale, di connessione con il Nord d'Italia e d'Europa (corridoio plurimodale tirrenico). A tal fin è da perseguire il **miglioramento** della funzionalità nel tratto Carrara – Massa – Pisa in rapporto alle interconnessioni con le altre direttrici regionali e nazionali (A11, SS1

	Aurelia, SGC FI-PI-LI) nonché con i sistemi locali, in particolare attraverso la riorganizzazione del casello autostradale di Carrara e della viabilità di adduzione (immissione su viale Galilei, attualmente molto critica per visibilità e traffico) al fine di migliorare l'accessibilità e la permeabilità complessiva del territorio attraversato.
Il Porto Commerciale di Marina di Carrara Il porto Commerciale di Marina di Carrara, appartiene al sistema dei porti dell'alto Tirreno ed è individuato come scalo di livello internazionale. Il porto di Carrara ha tradizioni antichissime e deriva dall'antico *Portus Lunae* dove venivano imbarcati i marmi bianchi apuani destinati a Roma ed alle città dell'impero tramite grandi navi chiamate *naves lapidarie*. Oggi il porto di Carrara è il più importante scalo per la movimentazione dei prodotti lapidei, posto al centro di un'articolata rete di trasporti internazionali, in collegamento con oltre 85 porti di 48 paesi sparsi nei diversi continenti.	Funzioni di potenziamento ed adeguamento attraverso interventi di riorganizzazione interna e nelle relazioni con il contesto insediativo di Marina di Carrara. Per il Centro intermodale, area retroportuale, il P.T.C. prevede il potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture nella struttura esistente in relazione alla realizzazione del raccordo ferroviario con il porto commerciale.
L'area Fiera Marmo Macchine Il Polo espositivo della Fiera Internazionale Marmi e Macchine si trova in posizione strategica nel centro nord Italia, sul confine tra Liguria e Toscana. Il complesso si estende, a pochi metri dal mare, su una superficie di circa 30.000 mq in strutture coperte.	Funzioni di potenziamento ed adeguamento rispetto al sistema di comunicazioni data la centralità del complesso fieristico rispetto ad una fitta rete di collegamenti veloci: aeroporti, ferrovie e autostrade. Le costruzioni dalle architetture moderne e polivalenti sono in grado di accogliere manifestazioni di alto livello garantendo ottima fruizione degli spazi e combinazioni adatte a coprire le più diverse esigenze. Cinque ingressi permettono di raggiungere in maniera mirata le singole zone permettendo una partizione dell'area espositiva con più di 20.000 mq di parcheggio. I quattro padiglioni e le ampie zone scoperte sono adatte anche a manifestazioni come raduni o spettacoli.
Servizi comprensoriali per lo sport Campi sportivi Palestre Piscine Carrara	In coerenza con il Piano dello Sport, è assegnato ai servizi comprensoriali del comune di Carrara e di Massa il ruolo di "Capisaldi" per lo svolgimento della pratica sportiva. A tal fine dovrà essere assicurata il potenziamento delle strutture esistenti in termini di dotazione di servizi, di adeguamento e messa a norma, di correlazione funzionale della rete microterritoriale dello "sport per tutti".

Servizi sanitari: l'Ospedale di Carrara Servizio di interesse sovralocale che costituisce punto di riferimento per il territorio provinciale.	In attesa dell'Ospedale unico, da realizzarsi nel comune di Massa, che dovrà svolgere un'attività di alto contenuto tecnologico con un ruolo di forte integrazione con la rete dei servizi sanitari locali e territoriali, deve essere perseguita la **riorganizzazione** dei presidi esistenti, anche attraverso la riqualificazione delle strutture e degli spazi di pertinenza avendo a riferimento le connessioni con le aree urbane ad esso relazionate.

Arch.ti Ghelfi Roberto e Scarponi Daniela